

CIRCA I DIRITTI D'AUTORE

(Quinta parte)

Come detto nella quarta parte dedicata ai Diritti d'Autore, la Verità detiene un ruolo imprescindibile e attinente alla Natura da cui derivata l'umana (indole) di volgere al sentimento opposto, e nei Secoli d'immutabile Storia talvolta o troppo spesso tradotta criptata e decifrata in maniera distorta sia la Legge che i principi regolatori che tendono alla Legge stessa, e sia anche coloro che per simmetrici e/o superiori fini tendono ad aggirarla.

Ho volutamente sollevato un caso circa l'Omonimo detto, giacché rappresenta un principio violato, ma in nome e per conto dello stesso principio, dobbiamo mantenerci Saggi e non manipolare ed essere manipolati, giacché la corretta applicazione del Diritto giammai in difetto della 'vera' Legge intende o almeno sottintende tal velato motivo e principio.

E giacché non è mia indole adoperare impropriamente fatti e persone, ma come la cultura insegna applicandola alla Storia, delineare esattamente i contorni dell'Omonimo detto riflesso nella stessa soggetta a diverse prospettive, il quale sarà non frainteso neppure manipolato semmai rilevato e rivelato nei termini in cui può risolversi quanto contestato.

La realtà oggettiva e non più idealistica comporta un adeguamento dello stato d'animo per risolvere al meglio non solo il corretto intendimento, ma anche ed affinché

l'esempio (dell'Omonimo) non manifesti il corso in cui la Storia inciampa su stessa, ma tende ad una Evoluzione in cui sia il Diritto che le Leggi poste per quanto applicate non decadendo dai propri principi di applicabilità, non dico comprendano ma intendono l'applicabilità nella misura e forma proporzionata al reato contestato.

La misura sproporzionata è assoggettata oltre che alla infelice manipolazione di terzi, per cui ed in cui il principio violato, approdando ad una deleteria deriva i termini dei Diritti se questi retrocedono a ciò cui la Legge e con essa uno Stato e non più Economia, debbono evolvere, e lo Stato sia esso liberale e/o democratico deve prescindere dai propri valori economici se così non fosse renderebbe di fatto inapplicabile la Legge detta, adeguandola al servizio, o peggio, un fallace interesse di Stato. Giacché riconosciamo che l'intento utilitaristico talvolta o quasi sempre così come la Storia detta, comporta in nome dello Stato stesso, un principio quantunque violato e ugualmente perseguibile per Legge.

Tale, precisazione per non dilungarmi ulteriormente su manipolatori (di quarto quinto sesto o settimo potere) accompagnati da falsi scopi fini e intendimenti, ma coniugare esattamente ciò per cui l'Omonimo indagato nelle successive finalità in cui la Legge deve assumere l'applicabilità d'un principio violato.

Allora, giammai in difetto ad un Diritto violato, ed esaminando quanto e come l'accusa esprime lecito impegno, conveniamo non diplomaticamente, ma altresì un medesimo contesti 'in cui e per cui' l'Omonimo perseguitato, convenendo al successivo intendimento di un interesse evoluto per quanto contestato.

Traduco!

Se formalmente l'Omonimo ha tenuto una condotta violando i Principi, medesimi Principi i cui fini discutibili ma quantunque difesi, bisogna cercare una 'risoluzione' non racchiusa nella volontà soggetta ad un duplice intento manipolatorio, ma una evoluzione della Legge stessa in cui e per cui tali principi violati.

Esaminando l'atto di accusa, fossi un avvocato del Diavolo, come direbbe Frazer, la cosa mi tranquillizzerebbe e suggerirebbe uno stato d'animo sollecitato verso un accordo, in quanto non ancora perseguitato per una antica norma risalente ai primi del Novecento, ma un reato minore, il quale potrebbe, se estradato, concedere una possibile risoluzione entro la legge detta.

L'intento circa i veri Diritti e non solo d'Autore comporta l'onestà morale di riconoscere (seguirà il testo), una denuncia e conseguente pena inferiore rispetto al rischio d'una pena inadeguata.

Questo circa la Verità.

Ora veniamo ai testi dei capi di accusa scusandomi per la traduzione la quale rimane invariata dall'originale non effettuando nessuna correzione grammaticale, quindi le 'lacune grammaticali' vanno sottintese al meglio ai fini del testo non manipolato:

Dipartimento di Giustizia Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti Distretto orientale della Virginia

ALESSANDRIA, in Virginia - Julian P. Assange, 47 anni, il fondatore di WikiLeaks, è stato arrestato oggi nel Regno Unito ai sensi del Trattato di estradizione USA/Regno Unito, in connessione con un'accusa federale di cospirazione commettendo un'intrusione informatica per aver accettato di

rompere un password per un computer governativo statunitense classificato.

Secondo i documenti del tribunale oggi chiusi, l'accusa si riferisce al presunto ruolo di Assange in uno dei più grandi compromessi di informazioni classificate nella storia degli Stati Uniti.

L'accusa sostiene che nel marzo 2010, Assange ha ingaggiato una cospirazione con Chelsea Manning, un ex analista dell'intelligence statunitense, per aiutare Manning nel cracking di una password memorizzata sui computer del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti connessi al Segreto Internet Protocol Network (SIPRNet), una rete governativa USA utilizzata per documenti e comunicazioni classificate. Manning, che aveva accesso ai computer in relazione ai suoi doveri di analista dell'intelligence, stava usando i computer per scaricare i documenti riservati da trasmettere a Wikileaks. Craccare la password avrebbe permesso a Manning di accedere ai computer con un nome utente che non apparteneva a lei. Una simile misura ingannevole avrebbe reso più difficile agli investigatori determinare la fonte delle divulgazioni illecite.

Durante la cospirazione, Manning e Assange si impegnarono in discussioni in tempo reale sulla trasmissione di documenti classificati di Manning ad Assange. Le discussioni riflettono anche Assange che incoraggia attivamente Manning a fornire maggiori informazioni. Durante uno scambio, Manning ha detto ad Assange che 'dopo questo upload, è tutto ciò che mi è rimasto veramente'. A cui Assange ha risposto, 'gli occhi curiosi non si esauriscono mai nella mia esperienza'.

Assange è accusato di cospirazione per commettere un'intrusione informatica e si presume innocente a meno che e fino a prova contraria oltre un ragionevole dubbio. Se condannato, rischia una pena massima di cinque anni di carcere. Le condanne effettive per reati federali sono in genere inferiori alle sanzioni massime. Un giudice del tribunale distrettuale federale determinerà qualsiasi frase dopo aver preso in considerazione le Linee guida per la condanna degli Stati Uniti e altri fattori legali.

G. Zachary Terwilliger, U.S. Attorney for the Eastern District of Virginia, John C. Demers, Assistant Attorney General for National Security, and Nancy McNamara, Assistant Director in Charge of the FBI's Washington Field Office, made the announcement after the charges were unsealed. First Assistant U.S. Attorney Tracy Doherty-McCormick, Assistant U.S. Attorneys Kellen S. Dwyer, Thomas W. Traxler and Gordon D. Kromberg, and Trial Attorneys Matthew R. Walczewski and Nicholas O. Hunter of the Justice Department's National Security Division are prosecuting the case.

The extradition will be handled by the Department of Justice's Office of International Affairs.

Una copia di questo comunicato stampa si trova sul sito web dell'Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti per il Distretto orientale della Virginia. I documenti giudiziari relativi e le informazioni si trovano sul sito web del tribunale distrettuale per il distretto orientale della Virginia o su PACER cercando il caso n. 1: 18-cr-111.

Un'accusa contiene accuse secondo cui un imputato ha commesso un crimine. Si presume che

ogni imputato sia innocente fino a quando non sia stato provato colpevole in tribunale.

...E ciò che riteniamo sia altrettanto vero:

L'arresto del giornalista e whistleblower Julian Assange da parte della polizia di Londra segna una giornata vergognosa negli annali della giustizia britannica. L'Ecuador ha chiuso l'asilo di Assange, consentendo alla Polizia Metropolitana di entrare nella sua ambasciata a Londra per effettuare l'arresto del whistleblower australiano, mettendo fine a sette lunghi anni di detenzione in una piccola stanza della piccola ambasciata. Questo ha ora portato alla luce la cupa prospettiva della sua estradizione negli Stati Uniti e la sua scomparsa nel vuoto del sistema carcerario statunitense, che dà un nuovo significato alla punizione crudele e insensibile.

Per l'esercito di compiaciuti liberali, molti di loro scrivono editoriali su giornali come il Guardian nel Regno Unito, che ha sfruttato Assange quando per la prima volta è venuto alla ribalta prima di abbandonarlo, quel rumore che sentono in questo momento è il rantolo della morte della loro coscienza morale collettiva. Per queste persone, i sostenitori ideologici di una macchina che indossa il mantello della democrazia mentre praticano la tirannia, Julian Assange, Chelsea Manning e Edward Snowden sono agenti di verità in un periodo di non verità.

Il loro coraggio e fedeltà si distingue con audace convinzione in un paesaggio mediatico mainstream lillipuziano, popolato da netturbini etici e morali che si preoccupano più di passare alla loro prossima lezione di yoga o di fare shopping a Knightsbridge

a Londra, sede dell'ambasciata ecuadoriana, che agitarsi e protestare per la causa di qualcuno che ha fatto di più per rivelare i crimini di guerra, gli alti crimini e la brutalità allo stato brado portata avanti in nome non della democrazia occidentale, ma dell'egemonia occidentale semmai.

Se la loro situazione critica collettiva ci insegna qualcosa, è che esiste un considerevole divario tra 'credere' che vivi in una società libera e democratica e 'comportarti' come se lo facessi. Assange, Manning e Snowden hanno avuto il coraggio di comportarsi come se vivessero in una società del genere, e così facendo hanno attraversato i parametri invisibili, ma comunque rigidi, di sfida accettabile per i poteri.

Se parlare della verità al potere ha un costo, rimanere in silenzio di fronte ai crimini commessi in nome del potere è simile all'annientamento dello spirito umano. La differenza tra seguire la via del coraggio o della codardia quando si è costretti a fare una scelta è incapsulata potentemente nelle parole senza tempo di William Shakespeare: 'I vigliacchi muoiono molte volte innanzi di morire; mentre i coraggiosi provano il gusto della morte una volta sola'.

In particolare, l'importanza di Assange, un uomo la cui demonizzazione si è estesa alle accuse inventate di violenza sessuale da parte delle autorità svedesi, successivamente abbandonate nel 2017, non è sovrastimata. E nemmeno il fatto che senza WikiLeaks l'opinione pubblica, in particolare in Occidente, si starebbe ancora oggi crogiolando nell'illusione infantile che un mondo modellato sulla base della 'potenza giusta' è davvero il migliore di tutti i mondi possibili, piuttosto che una perversa distorsione della condizione umana, antitetica alla nostra dignità e intelligenza collettiva.

Inoltre, negli Stati Uniti, milioni continuerebbero a sostenere l'errata convinzione che Hillary Clinton sia un faro di speranza e progresso, la risposta ai mali dell'America, anziché la quintessenza dell'eccezionalismo liberale e senza principi, che sono stati entrambi responsabili di rovesciare più paesi e vite in patria e in tutto il mondo di quanti ne possa mai aver causato un qualsiasi disastro naturale.

Quindi cosa succede adesso per Assange?

Fu il romanziere americano Thomas Wolfe a coniare la frase 'God's Lonely Man', il titolo di un saggio che scrisse in cui sosteneva che la solitudine è il destino universale di tutti nella società.

Wolfe ha scritto: 'Tutta la convinzione della mia vita si basa ora sulla convinzione che la solitudine, lungi dall'essere un fenomeno raro e curioso, sia il fatto centrale e inevitabile dell'esistenza umana'.

Il tema dell'isolamento e della solitudine dell'individuo nella società è stato esplorato più e più volte.

In letteratura, l'opera fondamentale di Albert Camus *The Stranger*, intitolata *The Outsider* (1942), descrive l'alienazione del protagonista del romanzo Meursault prima, durante e dopo di uccidere un uomo per autodifesa. Nella narrativa in prima persona, il lettore viene presentato a Meursault che viene informato della morte di sua madre. Partecipa alla veglia ma si rifiuta di vedere il corpo quando gli viene offerta la possibilità. Successivamente assiste al funerale ma in assenza delle emozioni convenzionali associate al lutto. Al momento del processo per aver ucciso l'uomo per autodifesa, non tradisce emozioni, come se accettasse passivamente il suo destino.

Il crimine di Meursault agli occhi della società non è tanto il fatto che abbia ucciso un uomo, ma che non abbia mostrato alcuna emozione o rimorso né in seguito né prima di assistere alla morte della madre. Questa mancanza di emozioni rivela un rifiuto di conformarsi, un'anormalità, contrassegnandolo come una minaccia per il sistema e le sue verità morali.

Considerato nel suo contesto, Julian Assange ha fornito al mondo una visione di un impero e un ordine politico in declino. Di più, ha fornito un avvertimento sulle truci conseguenze se, come Meursault di Camus, rimane passivo di fronte ai crimini e alle atrocità che commette quotidianamente in un disperato e cinico tentativo di mantenere la sua egemonia sbiadita.

Questo è il motivo per cui in questo momento, seduto in una stazione di polizia da qualche parte nel centro di Londra, a contemplare il suo destino, Julian Assange, fondatore di Wikileaks, è davvero God's Lonely Man.

John Wight scrive per una varietà di quotidiani e siti web, tra cui Independent, Morning Star, Huffington Post, Counterpunch, London Progressive Journal e Foreign Policy Journal.